Anno XLIV N. 43. Pordenone, 24 Ottobre 1914 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. 24 OTT 14 ESEMPLARI D'OBBLIGO

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

— Il giorno 13 corr., nel combattimento di Zuetina, cadeva da eroe il capitano Caroncini alla testa delle sue truppe impegnate a respingere un attacco di cavalleria beduina cui facevano seguito forti nuclei di pedoni.

— Roma prima e Catania poi hanno tributato imponenti funerali alla salma del ministro di San Giuliano.

— L'*interim* agli Esteri è stato assunto dall'on. Salandra che, prendendo possesso del nuovo ufficio, ha pronunziato un importante discorso nel quale ricorrono le seguenti frasi:

« Le direttive supreme della nostra politica internazionale saranno domani quelle che erano ieri. A proseguire in esse occorre incrollabile fermezza di animo, serena visione dei reali interessi del Paese e maturità di riflessione che non escluda, al bisogno, prontezza di azione; occorre ardimento non di parole ma di opere, occorre animo scevro da ogni preconcetto, da ogni pregiudizio, da ogni sentimento che non sia quello dell'esclusiva e illimitata devozione alla Patria nostra, del sacro egoismo per l'Italia. »

— E' morto a Madrid il generale Giulio Roca, ex presidente della Repubblica Argentina.

— In seguito alle decisioni della Direzione del partito socialista prese in un Convegno tenuto a Bologna, nel quale veniva proclamata la neutralità più assoluta dell'Italia nell'attuale momento politico, il direttore dell'*Avanti!* prof. Benito Mussolini, ha rassegnato le sue dimissioni essendo le sue direttive ispirate alla neutralità condizionata.

— In mancanza di notizie sensazionali (quelle della guerra sono ormai diventate comuni) da ammannire al pubblico, i giornali, specie quelli romani, si sono sbizzarriti in fantasie.

Per intanto hanno tirato fuori le elezioni politiche generali e lo sbarco a Vallona, con la sua descrizione, precisandolo nei dettagli più scrupolosi.

Naturalmente è stato poi categoricamente smentito ogni cosa.

— A Vallona si va o non si va?

E' questa la domanda che da molto tempo ed in questi ultimi giorni specialmente si fa il pubblico italiano, non senza un fremito di più o meno encomiabile impazienza. E mentre i giornali continuano a discutere e a polemizzare, il governo si è trincerato nel più assoluto mutismo.

— Corre insistente la voce che l'onorevole Sonnino stia per accettare il portafoglio degli Esteri.

Il diario della Guerra.

Domenica 18.

— I comunicati della battaglia della Francia e del Belgio ci portano notizie di una calma relativa. I tedeschi proseguono la loro metodica occupazione del Belgio. La loro avanzata verso Dunkerque è preceduta dalla fuga disordinata della popolazione.

— Al sud di Varsavia, e sulla media Vistola, la battaglia impegnata dai russi e dagli austro-tedeschi continua.

I russi passati alla controffensiva, esercitano una pressione formidabile.

— In Galizia la battaglia continua.

— Quattro cacciatorpediniere tedesche sono state affondate sulle coste olandesi da un incrociatore leggero inglese con quattro cacciatorpediniere.

Lunedì 19.

— Le eroiche e provatissime truppe di Re Alberto, dopo l'uscita d'Anversa, hanno raggiunto il loro obbiettivo congiungendosi agli alleati. Parecchi attacchi tedeschi sono stati vigorosamente respinti dall'esercito belga.

— In direzione di Lilla gli alleati hanno fatto nuovi progressi: anche altrove hanno riportato qualche leggero successo.

— Sul teatro orientale della guerra, i combattimenti presso Varsavia ed in Galizia continuano, accennando a prendere maggiore sviluppo.

Martedì 20.

— Violenti attacchi tedeschi vengono segnalati all'estremo lembo dell'ala sinistra dell'esercito alleato, attacchi però che non sono stati coronati da successo. Nella regione di Lilla ed in quella di Arras, la battaglia ha assunto speciale importanza, senza però spostare notevolmente le posizioni dei belligeranti. — L'esercito belga che, in unione a truppe di marina francesi, opera come corpo staccato, è stato efficacemente aiutato dalla squadra britannica.

— Poche e confuse notizie si hanno dal settore orientale. I russi mantengono sempre l'assedio alla fronte orientale del forte di Przemysl, attorno al quale va chiudendosi inesorabilmente il loro formidabile cerchio di ferro.

Tutti i tentativi degli austriaci di passare il San sono sino ad ora falliti: il comunicato russo, dandone l'annuncio, accenna a migliaia di cadaveri trasportati dalle acque del fiume.

Battaglioni tedeschi passati sulla destra della Vistola, tra Varsavia e Ivangorod, sono stati distrutti dai russi.

— Due sommergibili austriaci usciti dalle Bocche di Cattaro, forse per tentar di silurare dei trasporti francesi che si trovavano ad Antivari, sono stati scoperti e inseguiti dall'incrociatore francese *Waldeck-Rousseau* che ne ha affondato uno.

— Un incrociatore giapponese, nella baia di Kiao-Ciao, ha urtato contro una mina ed è affondato.

Mercoledì 21.

— Un violento sforzo tedesco viene segnalato contro le linee degli alleati, i quali però tengono testa su tutto il fronte. La pressione maggiore è esercitata al nord contro l'esercito belga all'ala sinistra degli alleati. Ma sebbene i combattimenti siano impegnati da due giorni, i belgi si mantengono ancora sulla linea dell'Yser nella cui regione, più a sud, eguale resistenza oppongono gli anglo-francesi che avevano avanzato per operare la congiunzione con gli alleati usciti dalla piazza di Anversa.

I tedeschi mantengono le loro posizioni davanti a Lilla ove hanno respinto gli attacchi nemici con gravi perdite.

Qualche successo « di dettaglio » è stato conseguito dagli alleati su vari punti del fronte.

— Poche notizie al solito dal teatro orientale delle operazioni. La situazione è invariata. Lo Stato Maggiore russo annunzia che gran parte delle forze sono a contatto col nemico e che in più punti si combatte accanitamente.

I comunicati di parziali vittorie annunciate dallo Stato Maggiore austriaco trovano poco credito ed i giornali austriaci continuano a ripetere che le posizioni russe sono fortissime e che gravi sacrifici saranno necessari per poterle conquistare.

— Un comunicato ufficiale austriaco smentisce l'affondamento del sommergibile davanti ad Antivari per opera dell'incrociatore francese *Waldeck-Rousseau*.

— Un sommergibile inglese è stato distrutto dai tedeschi dinanzi all'imboccatura di un golfo germanico.

Giovedì 22.

— Violente battaglie di sono impegnate tra i tedeschi e gli alleati su tutto il fronte.

La lotta più viva in questi giorni è verso nord, in quel settore dove la Francia confina col Belgio. Ivi i franco-inglesi, dapprima per proteggere la ritirata belga, oggi per un concetto di difesa generale, hanno resistito tenacemente alla marcia degli invasori: questi però annunciano un notevole progresso sull'Yser e sotto Lilla, dove gli inglesi avrebbero avuto un serio smacco, perdendo 2000 uomini.

— L'esercito tedesco è in ritirata da Varsavia. La incalzante stretta russa obbliga i fuggiaschi ad abbandonare anche i loro feriti.

In Galizia però le forze russe non sono egualmente fortunate. Przemysl è press'a poco libera, e varie località fra Przemysl e Leopoli sono state ricuperate dagli austriaci, che tengono anche tutta la linea dei Carpazi.

Gli austriaci invece sarebbero stati di nuovo e ripetutamente respinti dai serbi sulla Drina e sulla Sava.

Le batterie francesi piazzate sul Lovcen hanno iniziato il bombardamento dei forti di Cattaro con il lancio di 400 bombe.

Venerdì 23.

— La resistenza degli alleati da Lilla al mare è tenacissima, aiutata com'è dalla azione della flotta inglese.

— Nella regione di Varsavia siamo giunti all'epilogo della grande battaglia russa-tedesca. La vittoria si delinea in favore dei russi.

— In Galizia la situazione appare più imbrogliata, senza però che le posizioni sieno notevolmente spostate.

Sabato 24.

Nessuna novità importante dai settori della guerra. Solo si nota la sempre crescente pressione delle truppe tedesche al nord della Francia.

Il congedo della classe 1889 e richiamo della classe 1894.

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare di preavviso circa parziali congedamenti di militari e chiamata di militari di prima e seconda categoria in congedo illimitato provvisorio.

Per effetto di tali provvedimenti, la classe del 1889 verrà congedata e saranno in suo luogo chiamati alle armi per istruzione tutti i militari di seconda categoria della classe 1894, nonchè di prima categoria della classe medesima che si trovano in congedo provvisorio per avere sotto le armi un fratello richiamato, il quale sarà contemporaneamente inviato in congedo.

La riduzione del dazio sul grano.

Il Re, nell'udienza del 18 corr., su proposta del Ministro delle Finanze, di concerto con i ministri del Tesoro e di Agricoltura, Industria e Commercio, in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, ha firmato il decreto con cui, a partire dal 20 corrente e fino al 31 marzo 1915, il dazio di confine viene ridotto da L. 7.50 a L. 3 al quintale sul grano, da L. 1.15 a lire 0.50 sul granturco e sui legumi secchi, da L. 4.50 a L. 2 sulla segala, da L. 4 a L. 2 sull'avena e proporzionalmente sulle altre granaglie inferiori. Sono stati altresì ridotti da L. 11.30 a L. 5.25 e da L. 3.15 a L. 2 per quintale, rispettivamente, i dazi sulle farine di frumento e di granturco e conseguentemente in proporzione quelli sugli altri derivati dei cereali. Un apposito articolo dello stesso decreto regola la situazione dei grani già introdotti precedentemente con dichiarazione di importazione temporanea per la macinazione o per la fabbricazione delle paste. Il decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

DAL CIRCONDARIO.

Prata.

L'on. Chiaradia e i ponti.

L'on. Chiaradia fu domenica nel pomeriggio a Prata, per prendere gli ultimi accordi allo scopo di sollecitare il mutuo per la costruzione dei ponti. Oltre al Sindaco cav. Centazzo, agli assessori ed ai consiglieri comunali di Prata, intervennero alla riunione il Sindaco co. Quirini con gli assessori di Pasiano.

L'on. Chiaradia parlò a lungo, discutendo su tutto e con tutti, promettendo il suo appoggio, ed augurando che per la metà del 1915 l'opera grandiosa sia già compiuta.

Doveva intervenire anche l'on. Rota, ma telegrafò scusando l'assenza.

Cordenons.

La Filatura Makò si è riaperta mercoledì, ed ha assunto tutta la maestranza.

Auguriamo che possa continuare il lavoro dell'importante industria. Così saranno meno sentite le conseguenze della attuale gravissima crisi.

Le elezioni amministrative nel nostro Circondario.

Come si sa, non in tutti i mandamenti del Friuli le elezioni amministrative si svolsero nell'estate scorso; per quelli che avevano una forte emigrazione, furono rimandate in autunno. In questo caso si trovano, fra altri della provincia, i Mandamenti di *Aviano, Sacile* e *Maniago*.

Il Prefetto ha emanato il 20 corrente il decreto che convoca i Comizi elettorali per le elezioni comunali e provinciali, raccomandando alle Giunte Municipali di curare la pubblicazione in tempo del manifesto di cui all'art. 60 della legge.

In base al decreto prefettizio, le elezioni avranno luogo domenica 8 novembre nei Comuni del Mandamento di Aviano e domenica 15 novembre in quelli di Maniago e Sacile.

Scadono dalla carica, e dovranno essere sostituiti o rieletti i seguenti Consiglieri provinciali:

Aviano: avv. Antonio Cristofori, nob. avv. Carlo Policreti.

Maniago: Girolami ing. Antonio (più due vacanti).

Sacile: cav. ing. Ugo Granzotto, cav. Giuseppe Lacchin.

CRONACA CITTADINA.

La questione ospitaliera.

L'egregio prof. G. Pisenti ci invia la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo:

« *On. Direzione del* TAGLIAMENTO

« Cotesto giornale ha fatto un assai opportuno richiamo all'attenzione pubblica su ciò che si fa all'Ospedale, dove tutto procede nella maniera più strana ed inusitata.

« C'è un Commissario Prefettizio; una brava ed eccellente persona che, chiamato a riordinare le finanze dell'opera Pia, dicono che abbia assolto il compito suo da quel provetto amministratore che egli è. Ed a ciò che si dice in proposito si può credere, dato il valore amministrativo dell'uomo, e il tempo, che deve ormai sembrare lungo anche a lui, nel quale siede e presiede sulle cose dell'Ospedale.

« Io non so chi fossero le egregie persone che formavano, prima della sua venuta, l'amministrazione ospitaliera; ma certo nella sua mente si deve essere radicata la convinzione che costoro dovessero essere degli inetti in ogni campo, se ha creduto necessario di assumersi, oltre le mansioni inerenti alla sua carica, anche l'onere di divagazioni, che tali per Lui sono, ma che per altri erano cose assai serie, tant'è vero che vi erano dedicati corpo ed anima degli egregi cittadini, che ormai avevano dato prova del loro spirito d'iniziativa; le quali divagazioni, per lo meno, esorbitano dalle sue attribuzioni di Commissario.

« C'era infatti un *Comitato pro erigendo Ospedale* il quale, deliberato in massima che si dovesse costruire *ex novo* un Ospedale, procedeva con quella cautela che è requisito necessario in chi sente quale eccezionale responsabilità gravi sopra coloro che si accingono a così fatte imprese, nelle quali si devono fondere armonicamente le esigenze tecniche da un lato, e quelle finanziarie da un altro.

« Così cautamente infatti hanno proceduto tutte le amministrazioni ospitaliere italiane, conscie delle difficoltà economiche e tecniche da vincere nella costruzione di un nuovo ospedale.

« Senonchè, ecco l'egregio Commissario, prender Lui le redini del movimento cittadino, e, messo bellamente da parte il Comitato, incaricar Lui senz'altro un egregio ingegnere di fare un progetto.

« E il progetto è subito fatto: che cosa ci vuole mai per fare a Pordenone un progetto di ospedale!

« Perchè se in tutti i paesi di questo mondo, prima di concretare un'opera così fatta, ci si pensa dieci volte, e si studia, e si interrogano i competenti e gli specialisti, e si fanno preventivi, e si fa tesoro dell'esperienza altrui e, per procedere nella forma più corretta e più sicura, o si bandisce un concorso perchè i migliori specialisti della materia dieno il proprio responso, o ci si affida ad uno specialista provetto, il quale abbia dato ormai numerosi saggi della sua capacità tecnica in materia, il Commissario, di tutto questo, non sentì nessun bisogno.

« Due egregie persone si mettono d'accordo: Vogliamo far noi l'ospedale? Benissimo! Ella faccia il progetto, io lo farò approvare: ed in quanto ai mezzi, ce li provvederanno quelle brave Amministrazioni dei Comuni viciniori, le quali, animate dal più conscio spirito altruistico, rinuncieranno ai benefici che una provvida legge loro accorderebbe per opere di sanità pubblica, e garantiranno per l'opera che vogliamo fare.

« E così si forma una buona (detto senza ironia, perchè ammiro sempre le trovate geniali) base finanziaria.

« Il consigliere Alberti, che la escogitò, merita ogni elogio. Ma però anche la base finanziaria è insufficiente per un grande ospedale di 120 o 200 o 160 letti (perchè il numero è indifferente!) Ma che monta! A Pordenone si fanno miracoli: è il sistema: accingersi a imprese con capitali insufficienti. Ora, perchè mai il magnifico esempio dato da industrie fiorenti e redditizie, non per gli azionisti s'intende, non può esser seguito anche per l'ospedale?

« A quegli idioti di specialisti, e di trattatisti, i quali vanno predicando che *un ospedale modesto*, senza lussi, senza pretese architettoniche, ma che abbia semplicemente quello che la più modesta tecnica ospitaliera richiede, non si può costruire con meno di 4000 lire per letto, o almeno di 3500; a quelle balorde amministrazioni che accettando tali dati, sperperano il denaro della carità pubblica, noi dimostreremo che si può far cosa ottima spendendo la metà!

« E il progetto è fatto: ed io credo che l'egregio Commissario provvederà perchè d'ora in avanti chi vuol dedicarsi allo studio della ingegneria sanitaria, inizi il suo cammino con un pellegrinaggio a questa Mecca di Pordenone!

« E il progetto, fatto senza che nessuno lo veda, senza interpellare nè il Direttore dell'Ospedale, nè l'Ufficiale Sanitario (pare che il Commissario dell'Ospedale ed il Sindaco di allora ignorassero e dimenticassero che l'Ufficiale Sanitario c'è per qualche cosa nei Comuni), si manda all'approvazione, e, naturalmente, un po' brigando, un po' facendo chiudere gli occhi, si riesce a farlo approvare in due tre riprese, durante le quali è dato al colto pubblico e al Comitato di delibarne i pregi.

« Ciò non toglie che delle critiche si elevino. Ma che importa se il *Tagliamento,* mosso da lodevole scrupolo, interpelli le maggiori autorità mediche del Veneto sul valore delle critiche mosse al progetto, e ne esca un plebiscito favorevole alle critiche?

« Chi si cura di ciò? A chi importa che l'Ospedale riesca bene o male, che sia opera decorosa o no, che risponda ai dettami della tecnica?

« Si va invece piacevolmente insinuando, che i critici sono imbevuti di idee grandiose, mentre per Pordenone non occorre che una cosa modesta, molto modesta, estremamente modesta. Gran buona gente i Pordenonesi se si può far ingoiare loro simili sciocchezze!

« Io son sicuro che taluno dirà: ma, e l'approvazione dei Corpi competenti, dove la mettete voi?

« Bel titolo, nevvero, questo di « Corpi competenti! » Ma è roba da ridere! Chi ha pratica della vita pubblica sa che da questi famosi Corpi competenti, si fa approvare tutto quello che si vuole, anche le cose più inverosimili, come si fanno respingere le cose migliori.

« A narrare di certe approvazioni, ci sarebbe da fare un assai esilerante volumetto: e chissà che l'approvazione del Progetto in parola, non possa servire ad accrescerne la mole.

« E così si procede oltre. Che cosa vale che taluno dica: badate a quello che fate, e che un Comitato cittadino, al quale nessuno vorrà negare un titolo di benemerenza, si dimetta!

« Nulla: all'uomo indispensabile che fa tutto da se, piace che la cosa vada: che vada poi bene o male; che il denaro basti o no; che tutto possa risolversi in un disastro finanziario; che i gravami futuri dell'esercizio e del funzionamento del nuovo Ospedale, ai quali egli non pensa, possano diventare o no intollerabili, è cosa che non lo riguarda: ci penseranno quelle brave persone le quali avranno la ingenuità di accettare l'eredità. Quello che occorre è che si possa dire: *Io triumphe!*

« E così l'Ospedale si farà, e si avrà un *quid simile* di quel magnifico macello, il quale fra tante cose interessanti, e ce n'è di interessantissime, attende di essere biblicamente salvato dalle acque!

« Tutto questo scrivo perchè il pubblico, il quale ha letto le mie critiche e che si sarà meravigliato che io non abbia risposto allo stillicidio defensionale che l'ing. Mior ha fatto del suo progetto in quattro numeri della *Patria del Friuli,* non abbia a credere che nulla avessi a ribattere.

« Ho taciuto per due ragioni: 1° perchè la difesa era di per se stessa la miglior conferma che io potessi desiderare della fondatezza delle mie critiche; 2° perchè non voleva, continuando la polemica, porre ostacoli a che venisse accordato il chiesto mutuo di 300.000 lire destinate ad esser spese a Pordenone. Sono troppo amante del paese, per consentirmi simili soddisfazioni dell'amor proprio: io so metterlo da parte innanzi a certi pubblici interessi. E sarebbe desiderabile che altri sapesse e volesse fare altrettanto.

Ma oggi che il mutuo è ottenuto, e che con questo dovrebbe chiudersi l'opera del Commissario, tornando l'Amministrazione ai cittadini, scendo nuovamente in campo, e riprendo la penna, e dico, che per quante modificazioni siano state apportate, per quante se ne vogliano apportare, tutto l'insieme del progetto tecnico e finanziario, del progetto che riguarda il presente e il futuro, pecca nelle sue basi: esso è venuto, diciamo pure, eufemicamente, alla luce con un peccato di origine, del quale niuna acqua lustrale arriverà a detergerlo e a purificarlo.

« E ci pensi chi guarda alle cose e non alle persone, le quali, siano iniziatori o autori o critici, passano tutte, senza eccezione, in seconda linea, quando si tratta di tutelare l'interesse pubblico.

« Con ossequio *G. Pisenti.* »

L'on. Chiaradia e gli interessi del nostro Collegio.

Noi crediamo che se altri deputati si occupano attivamente del loro Collegio, nessuno lo faccia con più amore e con maggior tenacia ed intelligenza del nostro onorevole.

Giustamente osservava la *Patria del Friuli* dell'altro giorno, che la necessità di provvedere lavoro a tanti disoccupati non è certo sfuggita all'on. Chiaradia che, senza chiassi e senza chiacchiere, si occupa attivamente fino a raggiungere l'intento prefisso.

Questo diceva la *Patria del Friuli* a proposito del grave danno che era derivato ai nostri cotonifici per il divieto di esportazione, e del conseguente immenso beneficio ottenuto dall'on Chiaradia presso il Governo che l'esportazione non fosse vietata nei paesi non belligeranti.

Ugualmente due altre belle vittorie, chiamiamole così, ha recentemente ottenuto l'on Chiaradia: la concessione del mutuo di L. 300.000, autorizzata dal Ministero con decreto 14 corr. per la costruzione dell'Ospedale e pure la concessione del mutuo per il macello (il nostro disgraziato macello).

All'on. Chiaradia che, benchè lontano di persona, è sempre con noi nello spirito e nella sua attività, giunga la gratitudine della cittadinanza.

Il nostro processo.

Siamo adunque alla vigilia del nostro processo.

L'altro giorno l'avv. Querini ci ha fatto notificare il verbale di costituzione di parte civile nel processo per *ingiurie* e per *diffamazione* che egli ci ha intentato davanti l'autorità giudiziaria di Udine.

I nostri comunicati lo hanno urtato alcun poco, come vedesi, più forse per la serietà della logica che per le frasi in essi contenute; ma alla logica non si può fare il processo e l'avv. Querini lo ha fatto alle frasi.

Sulla portata di queste, e di quelle da lui usate a nostro riguardo, discorreremo in giudizio: ci preme per oggi di rilevare che l'avv. Querini ha, con mirabile tatto, saputo trapiantare da qui ad Udine la discussione, perchè essa naturalmente abbia il suo più ampio svolgimento là dove, per la consuetudine della vita quotidiana, si conoscono uomini e cose ed ove la vertenza è nata, vissuta e cresciuta.

Non sapremmo spiegare per qual altro motivo l'avv. Querini abbia voluto querelare il *Tagliamento* ad Udine, solo perchè alcuni suoi articoli comparvero anche sulla *Patria del Friuli,* costringendo così il povero amico Setta, gerente del nostro giornale, a portarsi con armi e bagagli fin là.

Povero Setta! E dire chè ti avevamo più volte assicurato che gl'infortuni pel tuo lavoro non ti avrebbero mai costretto ad uscire da Pordenone!

E così ad Udine, colla quale città gli appunti che erano stati mossi al Querini non hanno nulla a vedere, perchè ora *la questione principale* è stata messa a dormire, discorreremo della questione *del dopo.*

L'attuale vertenza, quella che si giùdicherà ad Udine, è appunto quella *del dopo;* del dopo mancata la costituzione del giurì, per fatto dell'avv. Querini, ben si comprende.

Ed ai Giudici di Udine, ai quali speriamo che l'avv. Querini non allegherà altre lettere o non detterà altre limitazioni od allargamenti, come ha fatto pei suoi mandatari nel giurì, (questa volta d'altronde le dimissioni sarebbero impossibili!) noi saremo lieti di spiegare il nostro più assoluto convincimento che proprio il giurì sia tramontato per colpa dell'avv. Querini.

Tutto il resto è questione di forma, e la forma non può essere femminea quando l'animo è giustamente sdegnato.

Ci piace per intanto constatare che il confratello locale, non certo sospetto di amori platonici con noi, rilevi « *la « coscienza del pubblico dell'inganno tentato alla sua sincerità* » da parte di chi, come il Querini, voleva che il giurì si svolgesse in termini differenti da quelli noti al pubblico con l'unica lettera di proposta e con l'unica lettera di accettazione del giurì.

Non si potrà certo dire che noi fossimo conniventi, e con noi lo fosse l'on. Chiaradia nelle alterazioni del testo del giurì, poichè queste alterazioni, imposte dal Querini ai suoi rappresentanti, non sono state naturalmente (nella seduta preliminare alla costituzione del giurì) accolte nè dai nostri rappresentanti nè dall'on. Chiaradia.

Queste alterazioni, lo noti bene l'avv. Querini, sono state definite dal giornale « *La Democrazia* » *tentativo di inganno alla sincerità del pubblico.*

La frase è piuttosto forte, non c'è che dire!....

Per la Scuola d'arti e mestieri.

Un articolo della *Democrazia* di sabato u. s. finiva per dire presso a poco così: « se la Scuola d'arti e mestieri non può aver inizio fino da questo anno, ne è causa il Consiglio della Società Operaia. »

Per rispondere a questa accusa, è necessario fare delle premesse.

L'egregio sig. ing. Augusto Mior, membro della Commissione di vigilanza della Scuola di disegno, persuaso, — come tutti, — che questa ha bisogno di più capaci locali per il crescente numero di alunni, mi proponeva parecchi mesi or sono l'acquisto dell'edificio, sulla via Colombera, una volta adibito per la fabbricazione di sedie.

Dopo un sopraluogo con la Commissione della Scuola, — fra i cui membri sorse discrepanza d'opinioni sulla opportunità di quell'acquisto, — ho convocato d'urgenza il Consiglio, con preghiera ai signori consiglieri d'interpellare il maggior numero possibile di soci e riferire poi il loro pensiero sulla proposta Mior.

Il Consiglio, per ragioni di ubicazione, respinse a voti unanimi il proposto acquisto, conformandosi anche all'opinione espressa da moltissimi soci.

In seguito a ciò l'ing. Mior rassegnava le dimissioni dalla sua carica, e da lì a qualche giorno si faceva nei giornali propugnatore di una scuola d'arti e mestieri. La buonissima idea ha trovato sostenitori anche in Consiglio comunale, tanto che fu nominata una Commissione nelle persone dei signori dott. cav. Ernesto Cossetti, ing. Mior, Vittorio Pauly e Giovanni Marcolini, per istudiare il modo di dar vita alla Scuola.

Invitato un giorno in Municipio ad una seduta della Commissione, — alla quale mi si volle aggregare, — mi fu chiesto se la Società Operaia fosse disposta acquistare, col capitale destinato per la Scuola di disegno, un fabbricato e terreno annesso per la scuola d'arti e mestieri.

Io mi riservai di portare la questione in Consiglio, che ho poi convocato d'urgenza.

La discussione fu lunga, animatissima. Ma siccome *mancava un progetto qualsiasi per la Scuola e il piano finanziario per darvi esecuzione;* e poichè il capitale disponibile era di L. 7758, mentre l'acquisto dell'edificio (ex fabbrica di sedie) e terreno annesso, avrebbero costato L. 10500, alla qual somma andavano aggiunte altre L. 3000 circa per spese di contratto e adattamento dei locali, così il Consiglio non ha creduto accogliere la domanda della Commissione e votò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio della Società Operaia plaude il progetto di trasformare la Scuola di disegno in una Scuola di Arti e Mestieri, e, a questo scopo, approva in via di massima di mettere a disposizione il capitale destinato per l'ampiamento della Scuola di disegno predetta; nomina il Presidente sociale ed i consiglieri Vicenzini e Cadelli onde aggregarsi alla Commissione Municipale per gettare le basi della nuova istituzione e provvedere i mezzi all'uopo occorrenti, ed augura che il progetto abbia ad essere un fatto compiuto nel più breve tempo possibile. »

La nomina dei consiglieri Cadelli e Vicenzini anzichè essere considerata un atto di sfiducia verso il Presidente della Scuola e verso di me, tornò a noi di gradimento, e ci parve opportuno di dividere la nostra responsabilità con due membri del Consiglio sociale. Non so perchè l'articolista della *Democrazia* ne sia rimasto invece come scandalizzato.

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
MARCA DEPOSITATA
LA PREFERITA
TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
LA PREFERITA — MARCA DEPOSITATA — TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

Il fabbricato proposto sarebbe appena sufficiente per la Scuola di disegno.— Per trasformare questa in iscuola d' arti e mestieri, occorrerebbero parecchi ambienti. La Commissione faceva calcolo, per costruire altre aule, su un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. Ma nelle faccende in cui c'entra il Governo le cose vanno per le lunghe, perchè esso, — ne abbiamo esempi innumerevoli, — pare voglia mettere alla prova la pazienza degli uomini impegnandoli a superare difficoltà d'ogni genere.

Ora, esporre circa 14 mila lire senza sapere se e quando potrebbe funzionare regolarmente la Scuola, è ciò che ha determinato il Consiglio della Operaia a prendere la surriportata delibera.

Ma la Commissione municipale, tanto lodevolmente infervorata per la Scuola d'arti e mestieri, si tranquillizzi. La Società operaia è da tempo che pensa di dare alla Scuola di disegno una sede più comoda. — Ne è una prova tangibile il fatto di aver incominciato a costituire un fondo a questo scopo, che ora ammonta a quasi otto mila lire. Ma c'è di più. La Società sta trattando da mesi lo acquisto di un fabbricato con ampio cortile, nel quale si potrebbero erigere varie officine. La trasformazione della Scuola di disegno in iscuola d' arti e mestieri potrebbe dunque diventar presto un fatto compiuto. E sarebbe naturale che ciò avvenisse a cura dell' Operaia, perchè a nessuno, meglio che ad essa, — semprechè il Comune non pensasse di dar vita coi propri mezzi alla istituzione, — incombe il dovere di provvedere alla migliore e maggiore istruzione dei giovani, per farne dei provetti operai.

I signori della Commissione, animati come sono da tanta buona volontà, dovrebbero offrire cortesemente la loro cooperazione al Sodalizio operaio per la trasformazione sopraccennata.

Son essi, logicamente parlando, che devono venire alla Operaia, e non i delegati della Operaia a loro, perchè questa ha ormai una Scuola di disegno, — base della Scuola d' arti e mestieri, — ha cioè l' istituzione da trasformarsi.

La Operaia, acquistando il fabbricato predetto, si sobbarcherebbe un non lieve sacrificio. Per l' istituzione e mantenimento della Scuola d'arti e mestieri le spese sarebbero rilevanti, e la Società, coadiuvata dalla Commissione, potrebbe ottenere un adeguato concorso finanziario da parte del Governo, del Comune e del Comitato provinciale per le scuole professionali, e rendere così realizzabile la comune aspirazione.

ANTONIO BRUSADINI
Presidente Società Operaia

La costruzione

della strada Consorziale dei Comuni di Pordenone, Azzano X, Pasiano e Vallenoncello (detta strada del *Becus)* è stata aggiudicata alla ditta Pescarolo di Azzano X.

Un ordine del Prefetto sul consumo delle carni.

In data 12 corr. il Prefetto della provincia comm. Luzzatto, ha pubblicato una circolare, sotto la tutela dei sottoprefetti, sindaci, medici e veterinari provinciali e comunali, agenti municipali e R. R. Carabinieri, riguardante la macellazione e la vendita delle carni. Oltre a sagge disposizioni circa le norme da seguirsi per la macellazione degli animali, e la vendita della carne di quelli morti in seguito a cause accidentali, l'ordinanza prefettizia prescrive:

« I locali di macellazione degli animali e quelli di spaccio delle carni dovranno essere ampi e ben ventilati, il pavimento dovrà avere sufficiente declivio, e sarà costruito con materiale impermeabile e lavabile; le pareti ove si appoggiano le carni saranno coperte di marmo o intonacate a lucido fino all' altezza di almeno 2 metri dal suolo. Nella stagione estiva specialmente, le carni saranno coperte da panni netti, e saranno tenute in locali puliti, arieggiati ed oscuri per impedire il depositarsi di insetti su di esse. Le carni prive dei voluti contrassegni di sanità saranno sequestrate e trattate come carni sospette di contrabbando. »

Facciamo plauso all' Autorità emanatrice di dette disposizioni che rispondono perfettamente ai desideri tante volte espressi nel nostro giornale e raccomandiamo vivamente agli agenti incaricati della scrupolosa adempienza.

Della commissione

per la graduatoria nella nomina del segretario e del vice-segretario municipali, furono chiamati a farne parte i signori: Bindi avv. Cesare Giudice di questo Tribunale, avv. Enea comm. Ellero ed il segretario capo del Comune di Udine.

Distribuzione dei premi.

Domani, alle ore 10, avrà luogo in forma privata, nell' ufficio della Società Operaia, la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola di disegno per l' anno scolastico 1913-1914.

Avvertiamo poi che nell' aula scolastica verrà fatta la mostra dei lavori. L' ingresso è libero a tutti.

Speriamo che i cittadini vogliano recarsi numerosi alla detta mostra, per constatare i soddisfacenti risultati ottenuti nell' anno testè decorso a lode degli alunni che si dedicarono amorosamente allo studio e dei signori insegnanti che prestarono la loro opera intelligente e zelante.

La popolazione scolastica.

Alle scuole elementari del Comune di Pordenone, sono 2283 finora gli inscritti, in confronto a 2291 dell' anno precedente.

Le proteste degli esercenti.

Le disposizioni prefettizie che regolano l' orario di apertura e di chiusura degli esercizi, hanno sollevato tra i colpiti una vivissima agitazione.

Difatti mercoledì nel pomeriggio i « protestanti » si riunirono a comizio al Salone Coiazzi e là, dopo esauriente discussione, con l' intervento dell' immancabile avv. Ellero Giuseppe, votarono il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

« Gli esercenti di Pordenone, frazioni, sobborghi e circondario, riunitisi in assemblea al Salone Coiazzi oggi 21 ottobre:

— preso in esame l' ordine 15 ottobre corrente del Sottoprefetto di Pordenone limitante l' orario d' apertura e chiusura degli esercizi;

— ritenuto che la predetta limitazione, mentre si presenta lesiva degli interessi della classe esercenti, torna di scomodità al pubblico e inadeguata al fine propostosi: DELIBERANO — di nominare una commissione di sette membri nelle persone dei signori Mich Antonio, Luigi Figini, De Santi Giovanni, Bresin Giuseppe, Bernardis Desiderio, Pacchiega Vincenzo e Maddalena Gio. Batta coll' incarico di presentare e sostenere presso l' autorità competente i desideri della classe esercenti ai riguardi della apertura e chiusura degli esercizi. »

Detta commissione venne ricevuta dal Sottoprefetto il quale, nei limiti consentiti dalle severe disposizioni di legge in proposito, cercherà di esaudire i desideri degli esercenti.

L' inaugurazione della torre di S. Giorgio.

Domenica scorsa il Vescovo di Concordia Mons. Isola fu nella nostra città per l' inaugurazione della torre di S. Giorgio e l' amministrazione della Cresima. La cerimonia della inaugurazione si svolse in forma privata e di notevole non vi fu che lo scampanio durato quasi tutta la giornata.

Ecco alcuni dati sulla torre, il cui contrasto, artisticamente parlando, di fronte alla severa eleganza del magnifico campanile di S. Marco, non può sfuggire:

La prima pietra di questa torre venne posta il 26 ottobre 1852, e da questa epoca fino al 1886, in più riprese, si giunse all'altezza della cella campanaria.

I lavori restarono quindi sospesi fino al 1907.

In detto anno una nuova commissione sorse per iniziativa del parroco di S. Giorgio, reverendo don Giuseppe Peressin, e riuscì a condurre a termine nel 1909 il lavoro del capitello, che importò la spesa complessiva di L. 15.000.

Nel 1913 la commissione si decise per l' ultimazione della Torre, approvando il progetto del prof. Rinaldo.

Il lavoro della cella campanaria, importante complessivamente 43 mila lire, e del monumento che a tutto sovrasta, venne affidato alla ditta Serra di Bassano; la statua di S. Giorgio al prof. Durighello di Venezia; le campane alla ditta Colbacchini pure di Bassano.

Alle cucine economiche.

Il Governo ha accordato a queste cucine economiche popolari un sussidio di L. 600.

Un incendio.

Martedì sera scoppiò un incendio in Comina in una casa di agricoltori.

La casa era abitata dal proprietario, l' agricoltore Moret Pio di Domenico. Mentre questi, in assenza della moglie ammalata, stava rimestando la polenta, fu avvertito che una tettoia bruciava. Difatti un locale adiacente alla casa, adibita ad uso di stalla e di fienile, era in preda alle fiamme. Ben presto l' incendio si propagò al fabbricato cosicchè è da ascriversi a vera fortuna se si potè mettere al riparo masserizie ed indumenti. Sul posto accorsero il tenente Mora con 17 soldati di artiglieria, 5 soldati della scuola di aviazione, i pompieri, la cui opera fu molto limitata dalla mancanza d' acqua, le guardie municipali e numeroso pubblico.

Andò distrutta la tettoia, attrezzi rurali e parte del fabbricato. I danni ammontano a circa 3000 lire coperti di assicurazione. Il Moret ha 5 figli alcuni dei quali ancora bambini. E' probabile che qualcuno di questi, forse giocando con fiammiferi, abbia provocato l' incendio, seppure la causa non si debba ricercare in qualche favilla uscita dal camino.

A proposito di questo incendio notiamo:

il carrettino tirato da cavalli *numero uno* sul quale si trovava lo schizzetto, i pompieri, le guardie, il conducente e qualche monello;

l' assoluta mancanza d' acqua in tutta la Comina. E' questo un problema da risolvere ed urgentemente. Un nuovo e popoloso borgo sta per sorgere. Manca l' acqua per lavare, per inaffiare le strade, per spegnere gl'incendi. — Bisogna studiare e provvedere.

Cose ferroviarie.

Non si sa se dipenda dalla Direzione delle ferrovie o dal capo della nostra stazione ferroviaria. Il fatto sta che mentre in passato c' erano due sportelli per ricevere e per spedire delle merci, uno, cioè, per la G. V. e l' altro per P. V., ora ce n' è uno solo.

Ne consegue, che chi ha da ricevere o da spedir delle merci, è costretto.... stazionare davanti lo sportello per lungo tempo.

E' noto anche ai ciottoli delle vie che nella nostra stazione ferroviaria lo Stato ha un incasso di quasi 2 milioni all' anno. E si vuol economizzare un impiegato a danno del pubblico!

Via, la cosa è semplicemente enorme, e noi raccomandiamo all' egregio sig. Capo stazione a far in modo che sia ripristinato il servizio d' una volta, e con la maggior possibile sollecitudine, per non obbligarci a ritornare in argomento.

CRONACA TEATRALE.

Giovanni Grasso.

Da due sere Giovanni Grasso, il grande attore siciliano, recita al Teatro Roma, ottenendo il più lusinghiero favore del pubblico.

Mercè sua e degli ottimi elementi di cui è formata la sua Compagnia, *Feudalismo* e *Omertà* sono stati magistralmente interpretati.

Vivissima è l' attesa per *La figlia di Jorio*, che verrà rappresentata questa sera, e dove Giovanni Grasso sarà un *Aligi* perfetto avendo fatto del trasognato pastore una delle sue creazioni più vive, e per *Morte civile* che verrà data domani sera e dove egli riesce insuperabile nella terribile scena della morte.

Emma Gramatica.

Con *Marcia nuziale* e *Viluppo* Emma Gramatica ha chiuso il suo breve ciclo di recite al Teatro Sociale.

Il pubblico pordenonese, che è rimasto affascinato dall' arte grande della squisitissima attrice, si augura di rinnovarle in breve il tributo della sua ammirazione.

CRONACA D' ORO.

Elargizioni pervenute pro emigranti bisognosi:

Alcuni amici dei Fratelli Bellini, in morte del loro padre L. 13,50.

Raccolte fra i soci della Società *Buoni Amici* alla cena di mercoledì p. p., L. 35,60.

Emira Forni L. 1,34.

Errata corrige.

Non il cav. avv. Arturo Ellero, come abbiamo pubblicato nel numero precedente, ma il sig. Arturo De Paoli ha versato L. 5 alla Congregazione di Carità, non avendo potuto intervenire al banchetto in onore del comm. Ellero.

PICCOLA CRONACA.

In questi giorni la ditta **E. POLON & C.** ha ricevuto un grande assortimento di PELLICCERIE. Un vero emporio di BOAS, STOLE, MANICOTTI, PARURES di RENARD, LUPO di RUSSIA, MARMOTTE SKUNS ed altri tipi di assoluta novità. — Dati i prezzi convenientissimi e gli articoli splendidi, non mancheranno certo ottimi affari.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Polese.

Listino dei Cereali.

Mercato di Pordenone del 17 Ottobre 1914.

Frumento nuovo	al Q.le	L.	28.25
Granoturco nostrano	all' Ett.	»	15.73
» nuovo	»	»	13.66
Fagiuoli nuovi	al Q.le	»	26.58
Sorgorosso vecchio	»	»	10.—

Carlo Setta - gerente responsabile

COMUNICATO. (*)

« *Ai Signori Valenzin e Pollini.*

« Senza entrare in polemiche circa il caso di mercoledì scorso per una contravvenzione di maltrattamenti alle bestie, elevata da una guardia ad un uomo di Cordignano, di fronte all'Albergo *Stella d' Oro*, devo dirvi che civiltà ed umanità insegnavano a consigliare e convincere quel povero ignorante a dare il proprio nome e cognome alla guardia che glielo chiedeva, e non ad usare quei modi che irritavano sempre più quell'infelice mezzo ubbriaco, dandogli occasione di procurarsi maggiori dispiaceri. Sta bene, o sig. Valenzin che Ella abbia girato molto, come ebbe a dichiararmi, ma io ebbi l' impressione che abbia però imparato poco. »

MARCO VENTURELLI

(*) Per questi articoli la Direzione non assume che la responsabilità stabilita dalla legge.

Nel Negozio del
Premiato Orticoltore-Fiorista
TRENTIN EMILIO
Corso V. E. - **PORDENONE** - Corso V. E.
in occasione della Commemorazione dei defunti, trovasi un ricco assortimento di lavori in fiori artificiali e disseccati.
SI ASSUME QUALSIASI COMMISSIONE IN FIORI FRESCHI
Deposito bulbi extra veri d' Olanda:
Giacinti, Tulipani, Anemoni, *ecc. -*
Piante da fiori ecc. ecc.
Specialità in CICLAMINI.
PREZZI MITI

Casa d' Affittare
in Corso Vitt. Em. N. 29
pel prossimo 11 Novembre, col permesso di subaffittare secondo piano, scuderia, cortile e primo piano volendo uso uffici, da poco restaurata.
Rivolgersi al proprietario: **Oscar Gasparinetti - Treviso.**

Impianti da farsi in Ottobre e Novembre:
Piante fruttifere, resinose e sempreverdi, asparagi, fragole.
Bulbi d' Olanda: Giacinti (pulcre), Tulipani, Narcisi, Ranuncoli ecc.
Corone in fiori freschi e fiori essiccati, mazzi, corbeilles, fiori recisi trovansi a prezzi modici allo
STABILIMENTO AGRO ORTICOLO
di ZULIANI DOMENICO
Via S. Giacomo - **PORDENONE**

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Liquidazione dell' articolo

IMPERMEABILI GOMMATI

50 % di ribasso.

Fratelli CESCA - Pordenone

Via Mazzini N. 6 *bis* (Viale della Stazione)

Agenti procuratori della Compagnia di

ASSICURAZIONI DI MILANO

Assicurazioni incendio, vita, infortuni, responsabilità civile, invalidità

CAMBIO VALUTE

condizioni vantaggiose

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Il più ricco assortimento delle

ULTIME NOVITÀ DI STAGIONE

Cappelli - Berretti - Ombrelli - Valigie

SPECIALITÀ

Cappelli **BARBISIO** e **BORSALINO** (Antica Casa)

NOVITÀ: **Colli di pelo**

PREZZI CONVENIENTI

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

già Fratelli Gatti

PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova